

Il tema complesso delle migrazioni e della gestione dei flussi, coniugato con la promozione dei diritti e dei doveri, è al centro di un Master all'Università di Bergamo.

a cura di
Gianromano Gnesotto



PAOLA SCEVI

Lo spostamento di popolazioni da una parte all'altra della Terra è una costante della storia dell'umanità. Nel breve ma interessante testo, *La grande migrazione*, Hans Magnus Enzensberger, scrittore e poeta tedesco, scrive: «Non è ancora stata chiarita con certezza l'origine dell'*homo sapiens*. Ma pare si sia d'accordo sul fatto che questa specie sia comparsa per la prima volta nel continente africano e che si sia sparsa per tutto il pianeta mediante una lunga catena di migrazioni caratterizzata da spinte complesse e rischiose. La sedentarietà non fa parte delle caratteristiche della nostra specie fissate per via genetica».

Migrazioni: uno sguardo nuovo e competente



JOSE COLON / ANADOLU AGENCY VIA GETTY IMAGES

Allo stesso tempo, la gestione dei flussi migratori è una delle più cruciali sfide del nostro tempo, perché sono in gioco i diritti umani e perché gli stessi flussi migratori sono fatti di persone, di vite, di singole storie, tutte diverse, tutte importanti. Albert Einstein diceva che «tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono accordate ad ogni individuo». Tali opportunità dovrebbero essere di «diritto universale», ma difficilmente sono esercitate a causa dei tanti muri frapposti a chi tenta lo sconfinamento.

In questo contesto, creare figure esperte e competenti su un tema così complesso è una delle chiavi cruciali per creare una cultura del diritto ed estendere la tutela, la promozione dei diritti e dei doveri, per le persone in movimento e per chi si stabilizza in territori diversi dalla propria Patria.

È l'obiettivo del Master di «Diritto delle Migrazioni» che da quindici anni (la 15^a edizione prenderà avvio nell'aprile 2025) si tiene nell'Università degli Studi di Bergamo, ideato e diretto da Paola Scevi, che nello stesso Ateneo insegna «Diritto penale internazionale e delle migrazioni».

Msa. Da dove nasce l'idea del Master?

Scevi. Da molti anni la mia attività di ricerca è dedicata al diritto penale internazionale e delle migrazioni e mi sono resa conto che ragionare sui diritti umani significa ragionare su uno spazio giuridico in sofferenza. Dei diritti umani si continua a parlare molto più di quello che si sia riusciti a fare finora per promuoverli effettivamente. Consideriamo, ad esempio, l'articolo 1 della *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti», ma la libertà e l'uguaglianza in dignità e diritti è negata oggi a molte donne, uomini e minori che in molte parti del mondo, e anche nella nostra società, vivono come schiavi. Pensiamo alla vendita, allo sfruttamento sessuale dei minori e delle donne, alla tratta delle persone, alla cessione di fanciulle come spose, al caporalato. Allora la questione fondamentale è proteggere effettivamente i diritti umani. Vanno qui ricordate le parole di papa Francesco in un messaggio scritto in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: «Conoscere per comprendere». Quando si parla di migranti e di rifugiati, troppo spesso ci si ferma ai numeri, mentre invece si tratta di persone. Per dare una risposta adeguata, è necessario un maggiore impegno

L'AVVOCATO GIUSLAVORISTA

Strumenti preziosi

Laura Parotto è avvocat giuslavorista. Il settore occupazionale degli immigrati, il loro inserimento lavorativo, è fondamentale per l'inserimento nella società. «Ho voluto estendere le mie conoscenze e competenze prima di iniziare ad occuparmi di casi concreti», dice Laura. «Ho ritenuto doveroso dotarmi di solide basi ed il Master di II livello in "Diritto delle migrazioni" ha risposto alle mie aspettative».

Msa. Da dove è derivata questa necessità?

Parotto. Ero consapevole che la materia del diritto delle migrazioni è complessa e impatta fortemente sulla vita delle persone che necessitano di essere avviate correttamente nel loro percorso di inserimento. Dal punto di vista professionale, ho acquisito gli strumenti fondamentali per potermi muovere autonomamente, con maggiore sicurezza, nell'ambito di questa complessa materia.

E dopo il Master?

Dopo il Master ho iniziato ad assistere cittadini di Paesi Terzi in pratiche inerenti i titoli di soggiorno. Inoltre, alcune tematiche che sono state approfondite, come ad esempio il tema delle discriminazioni, mi è stato molto utile nello svolgimento dell'attività di giuslavorista.

culturale e civile, e per questo ho avuto l'idea di creare un Master che avesse per oggetto il diritto delle migrazioni. È un progetto per guardare più lontano, creare qualcosa di nuovo, contribuire positivamente a un futuro che è già qui.

Quali sono gli sbocchi professionali del Master in Diritto delle Migrazioni?

Il percorso formativo del Master si propone di formare esperti muniti delle capacità teoriche e pratiche necessarie per agire con competenza e professionalità nell'ambito specifico e complesso del Diritto delle Migrazioni. Il rilievo è fondamentale e crescente nelle professioni giuridiche, ma anche nel settore educativo, sociale, della comunicazione. È rivolto anche agli operatori dell'amministrazione centrale e locale, dei servizi alla persona e a quanti agiscono nel settore delle organizzazioni internazionali, dei Ministeri, delle Regioni. Le figure professionali e gli sbocchi professionali riguardano gli studi di avvocato, commercialista, consulente del lavoro, i sindacati, le organizzazioni non governative e le onlus. Attraverso l'approfondimento degli strumenti normativi, dottrinali, giurisprudenziali e l'analisi

Una sfida del nostro tempo

Le migrazioni sono un fenomeno globale e complesso, a cui è necessario dare una risposta adeguata e competente, grazie alla formazione di nuove professionalità.

dei contesti sociali ed economici, l'Università di Bergamo costituisce un centro di ricerca e formazione che può contribuire a una migliore comprensione delle realtà del fenomeno migratorio e allo sviluppo delle migliori strategie.

Quali sono le materie?

Il piano didattico del Master contempla l'area giuridica, delle scienze economiche e delle scienze sociali. Le materie riguardano la disciplina delle migrazioni a partire dalle disposizioni sull'ingresso e sul soggiorno, l'allontanamento dal territorio dello Stato, il diritto penale delle migrazioni, il diritto d'asilo. Questa parte sostanziale si intreccia con le scienze economiche e sociali, in insegnamenti che riguardano migrazioni e processi socio-economici, migrazioni-lavoro-welfare, politiche migratorie italiane ed europee, globalizzazione e scienze sociali. Come specificità del corso, ci tengo a sottolineare che il Master è realizzato in collaborazione con l'OIM (Organizzazione Internazionale delle Migrazioni), l'ICMC di Ginevra, che è l'organismo rappresentativo delle Conferenze episcopali di tutto il mondo presso le Nazioni Unite, e con il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) di Roma.

Che risposta c'è da parte degli studenti?

C'è passione, entusiasmo, coraggio, occhi nuovi sul futuro. Lo dico sempre alle mie allieve e ai miei allievi: siamo immersi in una complessità che può disorientare anche gli animi più forti, sono in atto processi trasformativi, e per questo ci vuole forza e testardaggine per affrontare le sfide del presente e del domani. Ritengo sia più che mai indispensabile «sognare in grande» e agire secondo ciò che abbiamo sognato. Quindi guardo alle mie allieve e ai miei allievi con speranza e fiducia, perché si facciano promotori di iniziative individuali e collettive, utili a scongiurare il perpetrarsi di violazioni dei diritti umani. Penso a una Giudice, che ha ottenuto il titolo di

Master, ed è entrata a far parte di una rete antitratta. Penso a Martina e a Filippo che sono inseriti e lavorano per la Caritas del Patriarcato di Venezia. A Francesco, che in Libia ha lavorato per un progetto del Cesvi, l'organizzazione che opera per la solidarietà mondiale. Penso a Valentina, che dopo il Master si è inserita nell'Organizzazione

IL COOPERANTE

Oggi mi occupo di progetti



Le migrazioni mi hanno sempre interessato, le considero un aspetto centrale delle nostre società. Grazie alle conoscenze e alle competenze acquisite nel Master di «Diritto delle Migrazioni», ho potuto realizzare quello che era il mio sogno: lavorare al servizio delle persone più vulnerabili.

Dopo le lezioni frontali in aula, ho potuto svolgere un tirocinio formativo presso l'ICMC di Ginevra, che mi ha permesso di vedere nello specifico come funziona una grande organizzazione internazionale in un ambiente come quello delle Nazioni Unite.

Oggi sono impiegato presso un'organizzazione umanitaria in Nord Africa. Mi occupo di due progetti: uno di tipo organizzativo, finalizzato a implementare azioni locali a favore di donne e giovani; un altro per l'assistenza ai rifugiati dal punto di vista legale, medico, psicologico, formativo, finalizzato ad accedere alla protezione internazionale.

Grazie a questa formazione, oggi lavoro in un settore che sento come una vocazione.

Francesco Belotti

Informazioni

<https://sdm.unibg.it/corso/diritto-migrazioni/>

Nella pagina si trova la scheda di iscrizione (anche in qualità di uditore) e la domanda per la borsa di studio.

Internazionale delle Migrazioni. La loro passione, il loro entusiasmo, il loro coraggio e i loro occhi nuovi sono una speranza per il futuro.

Immagino sia una bella soddisfazione seguire questi giovani professionisti una volta entrati nel mondo del lavoro.

Certo, e in più si è creato un circuito virtuoso di scambio delle competenze, sia su questioni nuove che su risposte alla luce degli aggiornamenti normativi in materia migratoria.